

Contrordine: a Roma solo i sindaci 'morbidi'

PER ora ha vinto la Bonino. La posizione assunta dalla maggioranza che guida la Comunità montana ha avuto come primo effetto il sovvertimento delle decisioni prese sulla composizione della delegazione che rappresenterà la valle al tavolo di Palazzo Chigi. A Roma non andranno più tutti i sindaci del tracciato e non andrà più la Comunità montana.

Va così in fumo la mediazione di Saitta che aveva convinto Cota a mettere da parte le posizioni intransigenti della sua assessora ai trasporti. Ma quel documento quando lo ha ricevuto giovedì sera ha mandato su tutte le furie anche Saitta che a quel punto non ha più voluto garantire per i sindaci No Tav. Così si torna all'idea della Bonino: andrà a Roma una delegazione che rispecchi la composizione dell'Osservatorio composta solo da sindaci e senza il riconoscimento del ruolo della Comunità montana che a questo punto risulta sempre più indebolita nella partita Tav. Per i Comuni No Tav potrà andarci solo un rappresentante che dovrà essere un sindaco.

A questo punto è probabile che alcune maggioranze tra quelle che sostengono la giunta Plano-No Tav si sfilino e convergano all'ultimo almeno sul documento proposto da Sant'Antonino che non si limitava ad esprimere dei No generici ma che punta a fare emergere le contraddizioni del governo ricordando le promesse fatte e mai mantenute.

Il clima che si è creato condizionerà certamente la giornata di domani quando in Regione è prevista la prima riunione della Conferenza di servizi sul progetto e probabilmente anche la manifestazione No Tav del 9 ottobre che avrebbe voluto rappresentare una ritrovata unità

di fronte al progetto Ltf. La Regione e la Provincia evitano così che il Tavolo di Palazzo Chigi si trasformi in una vetrina per i No Tav.

«La riunione del tavolo politico è una tappa fondamentale per le valutazioni conclusive sul progetto preliminare della Torino-Lione e per attivare le misure di accompagnamento finalizzate a determinare ricadute positive sui territori interessati dai lavori - commenta soddisfatta l'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino - Nell'ottica di velocizzare le procedure ci auguriamo che venga confermata l'ipotesi del 14 ottobre come data per la convocazione».

Secondo la Regione la delegazione valsusina comprenderà comunque tutte le posizioni sul Tav, solo che a parlare contro sarà solo uno invece dei sette o otto che avrebbero certamente preso la parola e rilasciato all'uscita dichiarazioni alla stampa. *«Confermiamo che il criterio adottato per la sua composizione fa riferimento alla rappresentanza territoriale nell'Osservatorio - aggiunge ancora ufficialmente la Bonino - garantendo al contempo la pluralità di posizioni espresse. A tal fine è prevista la presenza di un sindaco come portavoce di quanti non hanno voluto partecipare ai lavori dell'Osservatorio. L'obiettivo che ci siamo dati è garantire al contempo rappresentanza e pluralità senza dare vita ad un'assemblea pletorica».* E sull'assenza del presidente della Comunità montana, la Bonino, in perfetto stile istituzionale, non fa riferimento al documento della Comunità riaffermando che *«i titolari della rappresentanza territoriale sono i sindaci: saranno loro, oltre a Provincia e Regione, a portare a Palazzo Chigi la voce della valle di Susa».*

M.B.